



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro della Gioventù

Presidenza del Consiglio dei Ministri
MGIOV 0009424 P-2.61.1.4.4
del 02/11/2010



Roma, 2 novembre 2010

Gentile presidente,

La ringrazio del cortese invito a partecipare al convegno "I Figli di Caino" in programma il prossimo 6 novembre a Firenze. Purtroppo gli impegni da tempo assunti non mi consentiranno di essere presente.

Da circa venti anni il termine legalità è entrato nel nostro quotidiano interloquire. Prima di quel momento non è che il concetto fosse a noi sconosciuto, semplicemente esistevano modi di praticare la legalità molto più naturali, spontanei, riconducibili alla semplice buona educazione. Legalità era ed è il senso civico, il rispetto delle regole della civile convivenza, il rispetto degli altri. Oggi siamo costretti a promuoverla perché, purtroppo, divenuta distante dai nostri stili di vita. I fenomeni criminali prosperano se trovano un terreno fertile, se le persone non si comportano da membri di una comunità. L'ingrediente primo che fa lievitare le mafie è proprio la mancanza di educazione e civismo. Se una barriera di civiltà e di cultura si fosse innalzata a difesa della società non ci ritroveremmo con le infiltrazioni malavitose in tutti i settori del nostro vivere quotidiano. Le mafie detengono e sottraggono percentuali importanti del nostro PIL, sono perfettamente mimetizzate nel tessuto economico e sociale e sono spesso mascherate di liceità. In alcune zone d'Italia insistono culture aberranti come la richiesta di favori, anche se non se ne ha bisogno, al politico o al notabile di turno altrimenti gli si manca di rispetto. È tollerabile una cultura del genere? No, non lo è. Ecco perché sono sempre più convinta che l'illegalità sia un problema culturale di cui si ha scarsa consapevolezza. È ormai intesa un reato "colposo" o neppure reato. In un incontro avuto due anni fa con degli studenti superiori di Napoli sono rimasta colpita da alcune considerazioni espresse, comuni sicuramente ad altri giovani italiani. Una ragazza, mentre si spiegava che acquistare merce contraffatta contribuisce ad alimentare la malavita, ha candidamente affermato che non capiva perché non doveva avere la possibilità di possedere una borsa con la griffe falsificata visto che una originale non poteva permettersela. È chiaro che questi giovani

sono vittime di un sistema di trasmissione dei valori che ha fallito completamente la sua missione ed è su questo sistema che è necessario agire. Desidero però ricordare che esistono tantissime associazioni giovanili che, con coraggio e passione, si occupano di promozione della legalità e del contrasto alle organizzazioni criminali. Proprio per far meglio emergere queste splendide realtà, è stato da poco istituito, presso il Forum Nazionale dei Giovani, il Registro Nazionale delle Associazioni Giovanili per la legalità e la lotta alle mafie. Esso è il risultato del lavoro sinergico compiuto con il Forum e dal quale è scaturito un protocollo d'intesa volto appunto alla costituzione di un Registro che raggruppi tutte le associazioni giovanili che, a vario titolo, sono impegnate su questo importantissimo tema. Il fine è quello di realizzare una mappatura completa di tali associazioni per favorire la creazione di un network nazionale, per incentivare la loro azione sui territori, per facilitare lo scambio di esperienze e diffondere i risultati ottenuti. I dettagli dell'iniziativa sono consultabili sul sito internet www.giovaniperlalegalita.it, appositamente attivato.

Nel ringraziarLa per l'invito e nel congratularmi per l'iniziativa dell'Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici, saluto Lei presidente, gli illustri relatori e tutti gli intervenuti, soprattutto i giovani che, se aiutati con modelli positivi, sapranno eliminare quelle aree di degrado sociale e culturale che la affliggono.

Giorgia Meloni


Dr.ssa Patrizia SANTOVECCHI
Presidente Nazionale O.N.A.P.
FIRENZE